

ITAL. QUART. 3

Commissione del doge Nicolò da Ponte al conte di Pola

Membranaceo · I + 98 ff. · 225 × 150 mm · XVI sec. · Terminus post quem: 1580 · Italia

Manoscritto in buono stato. Tracce di lavori di restauro: l'ultimo fascicolo cucito con braghetta · Fascicoli: 9V⁹⁰ + 1(V-2)⁹⁸. Mancano probabilmente le ultime due carte · Foliazione originale con l'inchiostro rosso fino al f. 90, ff. 91-98 doppia foliazione moderna, a matita · Richiami · Rigatura con l'inchiostro dorato 160 × 90 mm; testo a piena pagina, 160 × 100 mm, 23 righe · Una sola mano · (1v^o) stemma dipinto di oro, blu, verde e rosso, incorniciato di oro con ornamenti architettonici e due angeli ai lati, rappresentante il leone di San Marco, con l'arma della famiglia Memo nella zampa: spaccato d'oro e d'azzurro, a sei pomi dell'uno e dell'altro, disposti in due fasce. Sotto, rubrica in oro in scrittura capitale. Rubriche rosse nel corpo del manoscritto · Fogli bianchi: 88-90, 98.

Legatura originale veneziana (235 × 157 mm) del XVI sec. (cfr. Bernardini, p. 85, tav. 13). Piatti in cartone coperti di pelle bordeaux con decorazione a filetti paralleli (filetti dorati equidistanti accompagnati da filetti a secco). Al centro un medaglione con motivi floreali impressi in oro. Sui piatti tracce (fori e resti di stoffa) di fissaggio con bidelle: quattro, alternatamente rosse e d'oro · Capitello. Cinque nervi doppi · Sul dorso (parzialmente distrutto – visibili nervi) decorazione impressa in oro con motivo a fiore semplice fra tripli filetti d'oro e un rettangolo di carta gialla con il titolo scritto a mano: *Istruzioni al Conte di Pola* · Contropiatti e guardia volante in carta bianca. Sul contropiatto posteriore prova di penna illeggibile. Tagli dorati. · (1v^o) a mano la segnatura attuale. (1r^o, 97v^o) timbro della Königliche Bibliothek di Berlino. (Ir^o) a matita: *Istruzioni del Doge di Venezia all'Orcato Memo Conte di Puola*; in basso etichetta rossa con la segnatura dorata attuale. (Ir^o) a matita (mano moderna): *Istruzioni del Doge di Venezia all'Orcato Memo Conte di Puola*. (87r^o) un'altra mano: *Julius Zambertus Secretarius*.

In base alle date che appaiono nel testo (l'ultima delle quali: 31 agosto 1580, f. 85r^o) si intende che il testo fu scritto alla fine del XVI sec., con ogni probabilità nei primi anni '80 (visto che il doge Da Ponte copriva la carica fino all'anno 1585). Il carattere del testo e il modo della sua esecuzione (decorazioni, ecc.) fanno pensare che il testo sia l'originale scritto su commissione del doge. Per gli stessi motivi, prendendo anche in considerazione il tipo della legatura, si assume che esso fosse scritto a Venezia. Il primo proprietario del codice fu sicuramente Orcato Memo, al quale l'istruzione era rivolta e la cui arma è dipinta a f. 1v^o. A parte l'iscrizione moderna a f. Ir^o (che può essere stata aggiunta da un bibliotecario) non abbiamo nessuna traccia di altri possessori. Il codice poteva quindi essere acquistato dalla Königliche Bibliothek di Berlino direttamente in Italia. Ciò succedette prima del 1828, visto che non c'è il numero d'ingresso.

Lemm, p. 78.

ff. 1v^o-98v^o. COMMISSIONI DEL DOGE NICOLÒ DA PONTE AL CONTE DI POLA (1v^o-87r^o) Testo. >NOS NICOLAUS DE PONTE DEI GRATIA DUX VENETIARUM ETC. COMMITTIMUS< a te Nobilissimo Homine Orcato Memo diletto Cittadin, et fedel nostro, che de nostro mandato andar debbi Conte della Terra nostra di Puola, la qual Terra, et huomeni di quella, et di tutto il suo distretto reggerai, et governerai et mantenerai con raggion, et giustizia ad honor nostro ... – ... Istria Dalmatia Albania et Levante possano esser datti in questa Città per li Avogadori nostri di Commun con li doi terzi delle delle ballote del Consiglio di quaranta al Criminal si come è sopra detto. >Jurasti honorem, et proficuum Domini Nostri eundo, stando, et redeundo.< Julius Zambertus sec[retariu]s. (87v^o) Nota sui salari. (91r^o-97r^o) Tavola del contenuto. Raccolta di documenti dogali scritti su commissione del doge Niccolò Da Ponte all'inizio degli anni '80 del XVI sec. a Venezia (tra gli anni 1580 – l'ultima data che appare nel testo è il 1585 – anno della morte del doge Da Ponte). Si richiama alle leggi che vanno dal 1352 (f. 8v^o). Il doge, con l'emissione della raccolta, manda Orsato Memo a Pola in qualità di governatore delle terre appartenenti alla Serenissima. La raccolta contiene una serie di istruzioni riguardanti varie sfere della vita pubblica. È divisa in 128 capitoletti. Le commissioni riguardano le questioni finanziarie: salari degli ufficiali e del conte, contributi per la Chiesa di San Marco, economiche: il commercio di sale, i trasporti marittimi di merce, l'agricoltura e i diritti a frutti di terra, amministrative: vari incarichi dei cittadini veneziani fuori del loro luogo di residenza, il modo di eleggere gli ufficiali al Consiglio di Pola, giuridiche: il comportamento di fronte al contrabbando di sale o altre merci, il procedimento di bandire persone da Pola e regolamenti riguardanti la possibilità di viaggiare per le terre di Pola, istruzioni per avvocati nelle cause criminali, pene raccomandate per vari tipi di delitti, i regolamenti relativi al pagamento dei dazi e contributi, dei debitori (confische dei beni), regolamenti relativi a vari tipi di ufficiali (Camerlengo, Rettore e altri del Consiglio), della subordinazione alle decisioni amministrative (lettere della Signoria o del Collegio), istruzioni per l'attività diplomatica del principato e regolamenti di fronte ai forestieri (ad esempio ebrei), dei traditori della città, del comportamento nel caso di peste, istruzioni per il conte al ritorno a Venezia, dell'accettazione del Governo, del carattere esclusivo delle cariche svolte per il principato e dell'impossibilità di scambiarli, dell'esercito del principato. Ordini dati in materia dell'incarcerazione e della liberazione dalla prigione. Testo inedito.



Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway
through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011
